

sorgimento italiano, e, nell'affermativa, a quale sentimento siasi ispirata la condotta del ministro ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

PRUDENTE, *sottosegretario di Stato per la guerra*. L'onorevole Lembo desidera sapere se sia vero che un maggiore fu punito con un mese di arresti in fortezza per avere pubblicato un quadro sul risorgimento italiano. Il fatto è vero, e a me non rimane che giustificarlo.

Alcuni anni or sono questo maggiore chiese al Ministero l'autorizzazione di stampare il suo quadro, e, in seguito, pregò il ministro della guerra di autorizzare i corpi a fare acquisto di un certo numero di esemplari di questo specchio, perchè fossero messi nelle sale di lettura dei caporali e soldati. Questo anno improvvisamente senza chiedere alcuna autorizzazione al Ministero, lo stesso maggiore ripubblicò l'identico quadro sinottico, aggiungendovi una striscia bianca, sulla quale è scritto « pubblicato in seguito alla circolare del Ministero della guerra numero 463 ». Questa circolare altro non riproduceva, che il regio decreto, col quale si stabiliva che in quest'anno fosse festeggiato il 50° anniversario della campagna del 1859.

Di più, avendo egli fatto una aggiunta, consistente in una piccola cartina dell'Italia, nella quale erano indicate come provincie ancora irredente, solamente quelle della frontiera Nord-est, mentre, purtroppo, ve ne sono anche altre, il ministro della guerra del tempo scorse in ciò una sconvenienza politica e disciplinare, e punì il maggiore con un mese di arresti in fortezza. Egli, dopo aver subito la punizione, non ha reclamato punto, non solo, ma ha presentato una nuova edizione, riveduta e corretta, del quadro sinottico di sette anni fa. Allora il ministro della guerra del tempo stabilì che il quadro fosse nuovamente distribuito nelle camere di lettura dei caporali e soldati, non solo, ma stabilì anche che la punizione fosse cancellata dalle note caratteristiche del maggiore. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Lembo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEMBO. Onorevoli colleghi, dirò chiaramente che il fatto, cui si riferisce l'interrogazione, che ho presentato, ebbe a deplorarsi in momenti assai angosciosi per lo spirito pubblico italiano; fu questa la ragione, per la quale invece di presentare una interpellanza, come forse avrei dovuto fare,

mi limitai a presentare una semplice interrogazione.

Erano, dicevo, momenti angosciosi per l'Italia, perchè proprio in quel tempo gli avvenimenti balcanici avevano grandemente turbato la nazione: era il tempo in cui la politica estera dell'onorevole Tittoni aveva dichiarato, se non bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice o colposa: certo eravamo in istato di fallimento. Credetti quindi prudente ricorrere alla forma modesta dell'interrogazione per un fatto che non poteva passare inosservato.

Orbene, onorevole commissario per la guerra, le cose stanno nei seguenti termini: Con decreto del 20 novembre 1908, ed è quella tale circolare, di cui ella ha parlato, si stabiliva di commemorare con solennità la ricorrenza del cinquantenario della campagna del 1859. « La ricorrenza del 24 giugno, così diceva la circolare, che ricorda la gloriosa vittoria di San Martino, di cui si compirà nell'anno prossimo il cinquantenario, rievoca tutto il periodo epico del nostro risorgimento, dalla brillante vittoria di Goito del 30 maggio 1848, all'entrata in Roma del 20 settembre 1870 ».

Il maggiore cavaliere Sutto, di residenza a Bari, credè di uniformarsi a questa circolare, pubblicando un quadro del risorgimento italiano, che io ho qui e che potrebbe essere oggetto di esame alla Camera nostra, col quale quadro il maggiore ricorda le principali figure del risorgimento italiano; ricorda Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, il conte di Cavour, Garibaldi e Mazzini, riporta cronologicamente i principali fatti d'arme e politici del patrio risorgimento, rendendoli accessibili alla mente rude del soldato, e completa il quadro con schizzi geografici...

PRUDENTE, *sottosegretario di Stato per la guerra*. È da sette anni che è in circolazione.

LEMBO. ...in uno dei quali si ricorda l'Italia come era divisa nel 1848 col Regno di Sardegna, il Ducato di Parma, lo Stato Pontificio, ecc.; in un altro si ricorda l'Italia come era nel 1860; ed infine in un terzo l'Italia unita nel 1870.

PRESIDENTE. Anche il sottosegretario di Stato, ha detto ciò; ed ha osservato che si tratta di una ripubblicazione.

LEMBO. Onorevole Presidente, permetta: vedrà che l'argomento è simpatico anche per lei.

Dunque vi è uno schizzo geografico del-